



Gronache Parrocchiali

di

ALBESE con CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Sono lieto di sottoporre alla vostra attenzione il rendiconto parrocchiale per l'anno 1972.

BILANCIO DELLA PARROCCHIA

Attivo: 11.591.978

Questa cifra si spiega con il residuo attivo del '71 che fu di lire 2.455.398.

Passivo: 11.810.200

11.810.200

11.591.978

218.222 residuo passivo al 31.12.'72

CASSA CONSORELLE

Attivo:	residuo attivo '71	775.250
	attivo '72	250.000

Passivo	'72	90.000
----------------	-----	--------

1.025.250

90.000

935.250

Le consorelle sono pregate di versare la piccola quota annuale con maggior sollecitudine.

CASSA MORTI

216.005
175.000

41.005 residuo attivo

Sono state celebrate per i nostri morti 301 sante messe e 8 ufficiature solenni.

Nell'anno 1972 abbiamo avuto N. 57 nati; 23 matrimoni; 46 morti.

LE CAMPANE

Anche la nostra parrocchia possiede il suo concerto elettronico. Si giunse a questa decisione non per un malcelato senso di orgoglio nei confronti dei paesi circonvicini, bensì per avere la possibilità di risolvere problemi, che lo svolgimento armonico della vita parrocchiale esige. Non è che personalmente sia portato a fare opere appariscenti, però il desiderio di conservare e migliorare, se possibile, il patrimonio della nostra parrocchia, mi spinge a superare certe titubanze.

Il lavoro fu eseguito, mi sembra con perizia, dalla ditta Ottolina di Seregno, la stessa che fuse le campane e realizzò la bella incastellatura.

L'ORATORIO

Va a termine il lavoro di ammodernamento e, più ancora, di conservazione del salone. Sotto una apparente bellezza, gli errori furono parecchi ed è già un risultato l'aver ovviato ad alcuni inconvenienti. La spesa certo s'è accumulata ed ha assorbito e impegnato, per qualche anno, il bilancio della parrocchia.

PER IL FUTURO

Vi sono opere necessarie ed alcune urgenti. La sommità della facciata della chiesa parrocchiale, la chiesa di S. Pietro esigono immediati interventi; necessaria la realizzazione di una casa per la gioventù nello stabile ex acli.

Per poter tradurre in pratica simili iniziative e non indebitarsi eccessivamente, con prestiti gravosi, presso istituti bancari, faccio fin d'ora appello alla vostra bontà. In seguito vi si farà una proposta possibile e concreta.

IL CONSIGLIO PASTORALE

Dal Vaticano II la Chiesa viene descritta non tanto come una società fondata su ritrovati della prudenza umana, ma come mistero, cioè come opera di Dio nel mondo e nella storia.

La sua azione non mira a dividere gli uomini in classi contrapposte, ma a far maturare completamente la solidarietà umana nella ben più esigente e profonda «fraternità cristiana»; Dio poi ci convoca in Cristo non per distoglierci dalle urgenze della storia e dell'uomo, ma per mandarci fra gli uomini come testimoni della sua volontà di salvezza.

Da questa realtà deriva che:

a) **La Chiesa non è opera umana.** L'azione pastorale deve tenerne conto e preoccuparsi che la parte divina e immutabile "messa a confronto con la realtà divina, purificata e rinnovata continuamente, perché possa esprimere, con sufficiente chiarezza, l'idea che Dio si fa della sua Chiesa. Ogni fissismo pastorale, nei metodi o nelle strutture, va contro la natura stessa della Chiesa, la quale deve continuamente riformarsi.

b) **La Chiesa non è una massa amorfa di persone,** bensì comunità di persone, che si riuniscono per prendere meglio coscienza della loro unità di fede e di carità e darne testimonianza di fronte al mondo. La prima attività pastorale sarà di creare in tutti la coscienza di essere Chiesa, sensibilizzarli all'esigenza di «fare comunione» e di esprimersi come comunione di fede, di culto, di carità.

c) **La Chiesa locale è l'assemblea dei credenti,** convocati in un luogo determinato. L'essere convocati in un luogo e non in un altro, con particolari carismi e non altri costituisce una precisa responsabilità. L'assemblea, ordinariamente, deve cercare dentro di sé la risposta ai singoli problemi.

I protagonisti dell'azione pastorale sono: lo Spirito Santo e il popolo di Dio.

Da questa visione di fede scaturisce la necessità di una partecipazione attiva di tutti. Uno strumento per realizzare questa maggior sensibilità sul piano ecclesiale è certamente il «Consiglio pastorale», che nel minor tempo possibile è mio vivo desiderio attuare. Cos'è e che fine abbia questo organismo, vi è chiarito in altra parte del bollettino.

AVVISI

Sono due:

- 1) Essendo cadute le restrizioni esistenti nella legislazione diocesana, con quest'anno sarà possibile sposarsi nella chiesa di San Pietro.
- 2) I battesimi, a partire dall'inizio del mese di febbraio, saranno celebrati alla prima ed alla terza domenica del mese. L'orario rimane invariato, cioè alle 14,30.

RINGRAZIAMENTI

I familiari dei defunti

Torchio Maria
Ciceri Camillo
Pifferi Diego
Rossini Tarcisio

ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.

In particolare:

I familiari del defunto Pifferi Diego sono grati al sig. Mauri Gianangelo, ai dipendenti della ditta Gaffuri ed ai compagni di leva.

Per il defunto Rossini Tarcisio, «un grazie ai sacerdoti ed ai compagni di leva. Suor Maurilla promette a tutti un ricordo nella preghiera».

Ed ora a tutti il mio cordiale saluto ed augurio.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Battesimi:

Castelli Laura di Nicola e Villa Amalia
Maggioni Alice di Mario e Gaffuri Olga

Matrimoni

Bosisio Adelio e Frigerio Rita

Morti:

Torchio Maria di anni 79
Cazzani suor Pierina di anni 84
Ciceri Camillo di anni 67
Castagna Giovanni di anni 84
Barindelli suor Maria di anni 77
Pifferi Diego di anni 60

ORATORIO MASCHILE

Offerta pro Oratorio:

N.N. in memoria della mamma L. 30.000; N.N. L. 30.000 in memoria di Rossini Tarcisio; N.N. L. 20.000 in memoria di Rossini Tarcisio.

Per l'Operazione filtro si è raccolto L. 25.000, somma già destinata all'Istituto Missionario del P.I.M.E., insieme con tre grosse ceste di scatole raccolte nella Novena del Natale all'«operazione scatolame».

Speriamo che presto il salone cinematografico riapra i suoi battenti: sta diventando una sala veramente bella, accogliente, ospitale, diremmo quasi lussuosa. Tutto questo si è fatto perché ciascuno degli albesini (non solo giovani, ma anche le famiglie) abbia il luogo adatto a un sano divertimento. Ce lo auguriamo.

Don Fermo

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

In questi giorni stiamo preparando la formazione del Consiglio Parrocchiale; occorre intanto che ciascuno di noi si persuada della importanza di questo organismo riflettendo sul suo significato e valore.

Che cosa è?

Il Cons. Parrocchiale Pastorale è un'organismo in cui i membri eletti della comunità parrocchiale, diventano corresponsabili, con i sacerdoti, della vita della Parrocchia.

Costituisce un organismo che nell'ambito della parrocchia, promuove la partecipazione responsabile dei laici alla missione della Chiesa di Cristo e l'unione fra essi e i sacerdoti nell'adempimento dei compiti propri di tale missione.

Compiti del C.P.P.

- Studiare i problemi pastorali inerenti alla vita della comunità parrocchiale.
- Promuovere tutte quelle iniziative che favoriscono la crescita comunitaria della parrocchia.
- Stabilire ogni anno un programma concreto di azione pastorale in attuazione del piano generale della diocesi, tenendo conto delle esigenze e necessità della parrocchia.

Perchè si fa il C.P.P.

E' voluto dal Concilio Vaticano IIº il quale ci ha presentato una chiesa essenzialmente comunitaria e missionaria, descritta come popolo di Dio ove tutti hanno uguale dignità e comune missione anche se viene realizzato attraverso una grande diversità di ministeri.

Le indicazioni e gli inviti del Vaticano IIº perche sorgano i Cons. Pastor. sono un'applicazione concreta della dottrina che il Concilio stesso ha presentato sulla Chiesa. Tale dottrina può essere così descritta:

- 1) La Parrocchia in quanto inserita nella chiesa diocesana e in comunione col Vescovo, è il mistero della comunione degli uomini col Padre e tra loro, in Cristo, per lo Spirito Santo.

- 2) Essa in quanto comunità visibile, rivela quel mistero di comunione che è la partecipazione al mistero salvifico di Gesù C.
- 3) Tutti i suoi membri che formano l'unico popolo di Dio sono portatori e soggetti attivi della missione della Chiesa a servizio di Dio e degli uomini e sono **corresponsabili** della vita attiva della parrocchia, sebbene in modo diverso.
- 4) Tale corresponsabilità si attua sulla base di
 - a) una identità di fondo nella condizione cristiana comune a tutti i membri della chiesa (sul piano del battesimo, del sacerdozio comune, della vocazione alla santità).
 - b) una distinzione gerarchica per cui il compito del servizio di guida nella chiesa derivante direttamente da Dio mediante il Sacramento dell'Ordine, spetta al Parroco (unito al Vescovo).
 - c) una varietà di compiti in rapporto ai diversi doni di ciascuno.

La corresponsabilità esige una comunione organica e gerarchica per cui funzioni e doni si coordinano per l'attuazione della missione della chiesa.
- 5) Non può esserci autentica comunità ecclesiale se non è in comunità con il Parroco.
- 6) La Parrocchia non deve essere una comunità chiusa, ma è per sua natura una comunità aperta e in comunione con la chiesa universale. (dal Direttorio diocesano).

Il consiglio Pastorale è l'organismo che esprime e realizza la comunione organica e gerarchica della chiesa locale, come adempimento della sua missione di salvezza.

Tenendo presente queste considerazioni noi

ci accingiamo a formare il consiglio Pastorale nella nostra Parrocchia e invitiamo tutti a contribuire alla realizzazione ciascuno secondo le proprie possibilità.

OFFERTE

Chiesa:

N.N. per la Madonna lire 10.000; per la lampada del SS. lire 10.000; N.N. per la Madonna lire 5.000; in occ. batt. N.N. lire 20.000; N.N. 5.000.

Asilo:

I familiari in memoria di Beretta Giuseppina 20.000; i compagni di leva in memoria di Ciceri Camillo 18.000; i familiari in memoria di Ciceri Camillo 12.000; Le famiglie di Beretta Giovanni e Giuseppe in memoria di Beretta Giuseppina lire 20.000.

CRONACHE E STORIA DI ALBESIO

ATTUALITA':

"LUCI DI NATALE" IN CASSANO

Il 19 Novembre 1972 l'Ente Provinciale Turismo di Como bandì un concorso riservato a tutti i paesi della provincia, avente come tema le « luci di Natale », per il periodo dal 22 al 31 Dicembre. Ogni località fu invitata a realizzare qualcosa che facesse da richiamo per tutto il periodo natalizio, in modo da costituire quasi un motivo di sfida tra i vari paesi. Si sarebbe dovuto illuminarlo per essere ben visibile anche da lontano ed avrebbe dovuto avere un significato.

I giovani dell'Oratorio di Albese con Cassano hanno subito pensato di aderire alla bella iniziativa dell'E.P.T., ma la buona volontà non basta, occorrono anche i mezzi materiali. Per la realizzazione fu incaricato il Sig. Giorgio Guanziroli di Albese, il quale dispose subito affinchè si eseguisse il lavoro nella quattrocentesca Chiesetta di S. Pietro dal Campanile pendente in Cassano, con l'autorizzazione del Rev. Parroco Don Carlo Giussani. Sotto la direzione di Guanziroli i giovani dell'Oratorio lavorarono accuratamente, in particolare Ubaldo Bonfanti ed il giovane sacerdote Giorgio Molteni, che nel solaio della Chiesa Parrocchiale riuscirono a trovare le vecchie statue ed a restaurarle in modo adeguato. Come di consuetudine, le Rev. Suore di Villa S. Chiara aiutarono facendo grandi pulizie per l'occasione. Il Sig. Mariano rag. Borella contribuì con le proprie idee e sostenendo notevolmente le spese.

Domenica 10 Dicembre, durante la S. Messa a Cassano, Don Fermo disse queste testuali parole: « Se vi è qualcuno che vuole collaborare ai lavori che i giovani dell'Oratorio hanno iniziato per partecipare al concorso « Luci di Natale » organizzato dall'E.P.T. venga pure, noi accettiamo tutti ». Subito dopo la S. Messa ci sono fermate in Chiesa delle gentili Signore, fra le quali la Sig.ra Mambretti, che hanno così avuto modo di dare dei consigli per la buona riuscita.

Mercoledì 27 Dicembre, alle ore 21,30, la Commissione dell'E.P.T. giunse in Cassano per stilare il proprio giudizio, fondato non solo sulla entità dell'impianto illuminato ma anche sulla validità degli elementi coreografici. Mentre la giuria, accompagnata dal Sig. Angelo Merlo, dall'esterno osservava l'illuminazione, la campagna suonava a distesa. Nell'interno si trovavano i fedeli con il Parroco, Don Fermo e i giovani dello Oratorio.

Il Coro Polifonico col Maestro Anteo Maspero e la Filarmonica Albesina furono disposti intorno all'altare. Quando la Commissione varcò la soglia il Coro intonò « Notte placida » e « Natale », mentre la Banda suonò « Astro del ciel ». Il lettore Massimo Molteni diede il benvenuto ai componenti della giuria e motivò l'illuminazione della Chiesetta.

Essa rappresentò infatti già per sè stessa la capanna di Betlemme; la campana chiamò col suo suono i fedeli alla capanna, così come gli Angeli invitarono i pastori ad adorare il Santo Bambino; la stella cometa sulla cima del campanile richiamò l'attenzione del popolo sullo evento natalizio; le luminarie a cascata di stelle rappresentarono le schiere degli Angeli attorno alla capanna. Con sette fari fluorescenti fu illuminato il bellissimo filare di cipressi secolari arricchendo lo sfondo del presepe; quattro fari illuminarono a giorno il campanile pendente; il contrasto di luci delle stelle intermittenti servì da richiamo per i passanti.

Internamente la Chiesa fu illuminata di rosso per dare maggiormente la sensazione della Natività, come pure l'interno del campanile, in modo da creare contrasto tra le bifore rosse e l'illuminazione a giorno. Il presepe col bue e l'asinello fu collocato sotto l'altare, debitamente rischiarato, affinchè Don Fermo celebrasse la Messa natalizia sopra di essa, rendendo più significativa la preghiera della comunità a Gesù Bambino. Sul lato sinistro era appoggiato un saio francescano, gentilmente concesso dai Padri Cappuccini di Como, per ricordare il primo presepio fatto nel lontano 1223 a Greccio, sulla proprietà di Messer Giovanni Velita, dal serafico padre Francesco d'Assisi, che la notte di Natale vi cantò il Vangelo.

Domenica 31, in Piazza Cavour, si svolsero le varie manifestazioni degli « Auguri di San Silvestro dal lago di Como ». La tanto attesa cerimonia di premiazione del concorso avvenne su un pontile ed il paese che risultò il primo classificato delle ventisette località partecipanti fu Albese con Cassano. Il Presidente dell'Ente Turismo, Piergiorgio rag. Cairoli, (presente anche il Direttore, Dott. Contino), consegnò al Sindaco cav. Meroni l'ambito premio, consistente in una « Lucia d'oro », la caratteristica imbarcazione del lago di Como, ed in due diplomi, uno per il Circolo dell'Oratorio e uno per il Comune. Alla cerimonia erano presenti un gruppo del Coro Polifonico e la Filarmonica Albesina, che contribuì ad animare la serata eseguendo alcuni brani.

Il primo giorno dell'anno nuovo, il premio, del valore superiore a L. 100.000, fu messo nel presepio e benedetto da Don Fermo, che terminò con le parole del nostro Arcivescovo: « Anche se Cristo nascesse mille e diecimila volte a Betlemme, a nulla ti gioverà se non nasce almeno una volta nel tuo cuore ».

S.G.

« Puttost che parla maa
l'è mej tasè »..
« L'fácil che a na gioja
ghe se tacca ona quaj noja ».